

**PROVINCIA** Si sono conclusi i confronti tra le varie realtà sociali ed economiche per fissare gli obiettivi

# Le solite idee per il nuovo Polesine

*I due giorni di stati generali hanno ribadito l'importanza dell'ambiente e la rete tra istituzioni*

Chi si aspettava grandi novità, strategie alte, proposte rivoluzionarie o quasi per imprimere all'economia e alla società polesana quella forza propulsiva della quale da tempo immemorabile difetta, probabilmente non sarà rimasto pienamente soddisfatto.

Le conclusioni della due giorni di stati generali della Provincia, tracciata dalla presidente Tiziana Virgili, ha rieditato desideri già escussi e obiettivi lungamente inseguiti. Cose note, insomma, se non perfino scontate. E se un fatto nuovo è intervenuto rispetto agli appuntamenti già archiviati, questo riconduce al fattore crisi che ora richiede ancora meno divisioni e più specificità d'intenti.

Nel concreto, tuttavia, di un traguardo va dato atto agli sforzi provinciali. A dispetto dei più scettici e nelle debite proporzioni della ridotta dimensione della discussione, l'aria che si è respirata in Provincia mai come nelle ultime 48 ore ha riportato all'epoca dei patti concertativi che tuttora devono essere archiviati come l'ultimo e più originale guizzo di vera energia positiva espressa dagli attori socio-economici del territorio.

Quello spirito di coesione sociale e impreditoriale, culturale e associativa, sorta di "porta stretta" cui è obbligata un'economia al perenne inseguimento come quella locale, traspariva infatti dalle parole di sintesi e salute della presidente Virgili.

«Il ritratto che siamo riusciti a delineare attraverso l'opera dei gruppi di lavoro - ha spiegato la presidente - è connotato da una profonda convinzione di possedere gli strumenti e le capacità di agganciare il rilancio. È emerso che il nostro rimane territorio attento ai bisogni seppur preoccupato per la congettura economica negativa. Condivisa da tutti è anche la necessità di dar vita a un intreccio virtuoso tra mondo sociale ed economico nel quale far interfacciare esperienze e competenze in una comunanza di indiriz-

zi e obiettivi».

È stato il professor Edoardo Gaffeo, del dipartimento di Economia dell'università di Trento, a raccogliere le risultanze dei cinque gruppi di lavoro che diventeranno il vero lascito di indirizzo per i protagonisti attuali e futuri della scena pubblica polesana.

«L'appuntamento è ora fissato al 2012 - ha sottolineato Virgili - quando dovremo verificare lo stato di realizzazione delle proposte e delle idee raccolte nel corso di questo confronto. Ora sappiamo di dover agire verso la costituzione di un reale e solido coordinamento tra istituzioni, enti e associazioni.

In più deve diventare obiettivo non surrogabile assicurare lo sviluppo omogeneo del territorio in funzione dell'utilizzo di risorse che sono via via più limitate».

Risorse che, però, a grande vantaggio del Polesine, sono sì esigue, ma estremamente diversificate. Quel che ne esce è quindi una provincia poliedrica che può fare tesoro di un eclettismo che la distingue e la eleva.

«L'imperativo è tesaurizzare queste peculiarità promuovendo un Polesine dalle mille risorse, dove le bellezze naturali, la valenza culturale, le eccellenze artistiche, la storia siano connubio per le attività produttive e le produzioni tipiche non sempre adeguatamente valorizzate».

Traguardi possibili sul filo di una formazione legata al supporto accademico, illuminata dall'innovazione, sostenuta dalla creatività e guidata dalla laboriosità polesana. Un contenitore di sistema in cui condensare marketing e promozione.

E la Provincia che ruolo si ritaglia in questo orizzonte?

«Non sopravvanzeremo né sostuiremo i Comuni - ha chiuso Virgili - li possiamo solo affiancare con un ruolo di regia».

Già sentita, però: lo slogan coniato dai primi stati generali del 2002 fu: "Una cabina di regia per il Polesine".